

SABATO **12** APRILE

18.00
— **19.30**
Asilo Ciani

**L'Africa senza margini:
un pellegrinaggio medievale**
François-Xavier Fauvelle
dialoga con Marco Aime



Nel 1324 il sultano del Mali Manda Musa compie un pellegrinaggio alla Mecca divenuto leggendario anche grazie alle cronache dell'epoca. Dal racconto di questo viaggio, emerge la fitta rete di relazioni che legava l'Africa al mondo mediterraneo e all'Asia, grazie ai commerci e agli scambi culturali. Una lettura che consente di smontare la visione eurocentrica, che considera spesso l'Africa fuori dalla storia, isolata e pertanto arrestata, per ricollocare quel continente in una prospettiva nuova e più dinamica.

20.30
— **22.00**
Asilo Ciani

**Tra Africa ed Europa.
L'eredità della Storia
nella storia di un uomo**
Pap Khouma
dialoga con Massimo Chiaruttini



"La vera cultura è mettere radici nel più profondo della terra natia ma è anche sradicarsi, cioè aprirsi alla pioggia e al sole, ai fecondi rapporti delle civiltà straniere". Così scriveva nel 1980 il primo presidente del Senegal e poeta Léopold Sédar Senghor. Lo scrittore senegalese Pap Khouma, italiano d'azione, autore di opere letterarie e teatrali, giornalista e direttore di una rivista online di letteratura, con alle spalle una difficile esperienza di immigrato clandestino in Italia, ci aiuta a interpretare il senso delle parole di Senghor, allargando lo sguardo ai rapporti odierni tra l'Africa e l'Occidente e indagando sull'eredità culturale di una tradizione storiografica che ha sempre interpretato la storia del continente africano come accessoria alla "più grande" storia europea.

DOMENICA **13** APRILE

09.30
— **11.30**
Asilo Ciani

PICCOLI ECHI
**Un viaggio ai margini.
Attività ludico-didattica
per bambine e bambini**
A cura di Paola Reggiani



Per bambini e bambine dai 5 ai 10 anni. Piccoli Echi è uno spazio speciale dove, attraverso una lettura animata, esploreremo il tema centrale del nostro festival "i margini". Insieme, scopriremo storie (o al singolare se decidiamo di farne una sola) che ci aiutano a riflettere su cosa significhi vivere fuori dalle linee tracciate e su come, ognuno di noi, può trovare il proprio posto nel mondo. Dopo la lettura i bambini e le bambine parteciperanno ad un laboratorio (creativo) in cui potranno esplorare il contenuto della storia attraverso attività stimolanti, (giochi?) e riflessioni che li aiuteranno a comprendere meglio il concetto di "margine" e a trasformarlo in qualcosa di positivo e significativo. Un'opportunità di apprendimento e divertimento, dove la fantasia si unisce alla riflessione.

09.30
— **11.00**
Biblioteca
cantonale
di Lugano

ECHI VA IN BIBLIOTECA
**Queer News: sessualità,
comunicazione
e linguaggio della diversità**
Elena Pepponi e Sara Poma
dialogano con Stefano Vassere



Il lessico è il livello più mutevole e multiforme della lingua, quello che si modifica con più rapidità e che, al contempo, ci consente di monitorare i cambiamenti sociali che in esso si riflettono. Le parole possono dunque essere strumenti per costruire dialogo o per opporre resistenze. In questa conferenza si prenderà in considerazione l'evoluzione del lessico LGBTQ+ in Italia. Verrà qui tracciato il cammino da una situazione di tabuizzazione e silenziamento a una di visibilità, fino all'iper-visibilità dell'oggi, e alla conseguente entrata a pieno titolo delle istanze di genere e di orientamento sessuale nel dibattito contemporaneo.

DOMENICA **13** APRILE

11.00
— **12.30**
Biblioteca
cantonale
di Lugano

ECHI VA IN BIBLIOTECA
**Margini e nuove
realtà territoriali**
Monique Bosco von Allmen,
Mosé Cometta e Nicola Navone
dialogano con Raffaele Scolari



Fino alla metà del secolo scorso, il territorio svizzero era composto da piccole cittadine e villaggi separati, poco toccati dalla modernizzazione. Oggi, spazi filamentosi annullano le separazioni e trasformano i fondovalli. Come si è arrivati a questo? Quali logiche guidano questa evoluzione? In Ticino, dagli anni Settanta, strumenti di pianificazione hanno influenzato il territorio. Ha ancora senso distinguere città e campagna in un continuum urbano dove produzione, servizi, agricoltura e tempo libero si intrecciano?

14.30
— **16.00**
Asilo Ciani

**La Svizzera tra costruzione
e crisi del multilateralismo.
Quale margine di manovra
per la neutralità elvetica?**
Sacha Zala e Maurizio Binaghi
dialogano con Verio Pini



La vocazione multilaterale della Svizzera nasce con la Croce Rossa Internazionale (1863), fondamentale per la protezione delle vittime di guerra e il diritto umanitario. Ginevra diventa poi sede della Società delle Nazioni (1920), rafforzando il ruolo del paese nella diplomazia globale. Neutralità, stabilità politica e tradizione diplomatica hanno reso la Confederazione un attore chiave nella cooperazione internazionale. Tuttavia, la crescente polarizzazione geopolitica e il ritorno al protezionismo minacciano l'efficacia delle istituzioni multilaterali. Come può la Svizzera affrontare queste sfide? Ne discutono gli storici Sacha Zala e Maurizio Binaghi.

DOMENICA **13** APRILE

16.00
— **17.30**
Asilo Ciani

**Casanova e gli avventurieri,
vivere ai margini
della società settecentesca**
Alessandro Marzo Magno
Introduzione e moderazione di
Tiziano Moretti



Giacomo Casanova, del quale il 2 aprile si celebrano i 300 anni dalla nascita, faceva parte, seppur discostandosene un po', di quella specie di compagnia di giro dell'Europa settecentesca costituita dagli avventurieri. Erano dei marginali che si spostavano da una corte all'altra e fingevano di essere quello che non erano (Casanova si faceva chiamare cavaliere di Seingalt, pur non essendo nobile), vivevano di espedienti, truffavano, baravano, spesso finivano in carcere. Ne conosciamo una cinquantina, alcuni soltanto perché li nomina Casanova, ma sicuramente erano molti di più. Due di questi avventurieri, i fratelli Zannovich, originari di Budva, oggi in Montenegro, al tempo appartenente allo stato da Mar della Serenissima, erano persino riusciti a far scoppiare una guerra tra l'Olanda e Venezia.

17.30
— **19.00**
Asilo Ciani

**Margini in movimento:
Oriente e Occidente
tra costruzione e dissoluzione**
Alessandro Vanoli
dialoga con Daniele Bollini



Con il Trattato di Tordesillas del 1494, una "riga" divise il mondo tra la parte portoghese e quella spagnola, delineando un "Occidente nostro" che, nel tempo, si contrappose a un "Oriente" variamente esotico. Non fu più solo una questione geopolitica, ma di sfere culturali e identitarie, di spazi mentali che l'Occidente costruì progressivamente. Negli ultimi decenni, però, questa costruzione è stata sempre più messa in discussione. La "riga" è diventata al contempo più permeabile, indefinita e mutevole, ma anche più divisiva e invalicabile: una linea insieme più sbiadita e più rossa.

19.00
— **20.00**
Asilo Ciani

Aperitivo di chiusura

IDEATO E ORGANIZZATO DA
atis associazione ticinese
degli insegnanti di storia

SPONSOR
SWISSLOS
Fondazione Aldo e Cele Daccò
Rotary
Fondazione Diritti Umani
ail

CON IL PATROCINIO DI

IN COLLABORAZIONE CON
UNES
UNEP
VSGS
ASPH
ASIS
ti Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
LVA Città di Lugano
SIS SOCIETÀ ITALIANA
DELLE STORICHE
CORRIERE DEL TICINO
azione
RETE DUE
ti Centro di risorse
didattiche e digitali

ti Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport

MEDIA PARTNER
CORRIERE DEL TICINO
azione
RETE DUE
ti Centro di risorse
didattiche e digitali

Echi di storia Festival vuole creare per quattro giorni una cittadella della cultura attorno a due poli a pochi metri l'uno dall'altro: l'Asilo Ciani e la Biblioteca cantonale di Lugano.



**ECHI
DI STORIA
FESTIVAL 2025**

MARGINI

**LUGANO
10/11/12/13
APRILE
2025**

**Asilo Ciani
Biblioteca cantonale**
**Quattro giorni
per parlare
di storia con
ospiti locali
e internazionali**
Conferenze gratuite
CON IL PATROCINIO DI
atis associazione ticinese
degli insegnanti di storia
ti Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
SIS SOCIETÀ ITALIANA
DELLE STORICHE
ti Centro di risorse
didattiche e digitali

Ragioni di un Festival

L'ATIS, l'Associazione ticinese degli insegnanti di storia, è nata nel 2003 dalla necessità di promuovere l'insegnamento della storia e lo sviluppo di uno sguardo critico ai grandi problemi che animano il nostro tempo. Per questa ragione, l'associazione ha rivestito un ruolo pubblico nella società ticinese e nella realtà della scuola.

Dopo il grande successo dell'edizione 2024, ATIS ha deciso di invitare il pubblico a partecipare alla seconda edizione di Echi di Storia, offrendo nuovamente alla comunità l'occasione per riflettere sui grandi problemi del nostro tempo.

Attraverso una serie di conferenze, incontri, spettacoli e lectio magistralis, Echi di Storia offrirà ancora una volta un composito momento di scambio e di riflessione sulla nostra società e sul vivere moderno, partendo da una parola-concetto: margini, argomento trattato con un approccio prismatico, tra storia e storie, con ospiti provenienti dalla Svizzera e dall'Italia.

Con la collaborazione di volontarie e volontari provenienti dalle scuole medie e medie superiori del Cantone, nonché dalle maggiori università della Svizzera, Echi di Storia proporrà un cartellone accattivante che spazierà dalla storia all'economia, dall'antropologia all'urbanistica, dalla filosofia alla sociologia.

Non mancheranno inoltre collaborazioni con i mass media e gli enti di alta formazione cantonali, a riprova di quanto Echi di Storia stia velocemente diventando una preziosa occasione di confronto e incontro tra prospettive diverse, con uno sguardo attento alle peculiarità del Canton Ticino e della Svizzera tutta.

GIOVEDÌ 10 APRILE

08.30 — 11.30
Asilo Ciani

ECHI VA A SCUOLA
Laboratori per le classi di Scuola media
La marginalità oggi. Percorsi sulla schiavitù e sulla tratta di esseri umani in età contemporanea
A cura di Marzio Bernasconi, Massimo Chiaruttini, Leonardo Marchetti

08.30 — 11.30
Asilo Ciani

ECHI VA A SCUOLA
Workshop per insegnanti
Anelito di libertà. Lettere di schiavi ai propri familiari nel '500
A cura di Andrea Savio



Il laboratorio intende partire dal presente per decostruire il tema della schiavitù mediterranea e contestualizzare sinteticamente il contesto del '500. L'attività sarà strutturata in gruppi, tale da essere riproducibile facilmente anche in classe. Per cercare di rispondere alle esigenze delle studentesse e degli studenti si affronterà la tematica con un approccio di storia culturale e sociale, utilizzando documentazione prodotta dagli stessi schiavi.

17.00 — 18.00
Asilo Ciani

Apertura ufficiale
Marina Carobbio Guscelli, Consigliera di Stato, direttrice del Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport

Roberto Badaracco, vicesindaco della Città di Lugano

Premiazione dei migliori Lavori di maturità in storia (2024–2025)

18.00 — 18.30
Asilo Ciani

Aperitivo d'apertura

18.30 — 20.00
Asilo Ciani

Storie ai margini. Perché dobbiamo umanizzare la storia?
Carlo Greppi dialoga con Enrico Bianda (RSI)




Carlo Greppi, in *Storie che non fanno la Storia*, illumina vicende ai margini, quelle vite "minori" spesso ignorate dai manuali. Ma davvero esistono storie irrilevanti? O è il nostro sguardo a selezionare chi merita memoria? Umanizzare la storia significa restituire voce a chi l'ha vissuta, non solo a chi l'ha scritta. Perché il passato non è fatto di date e battaglie, ma di persone. Dare spazio agli esclusi significa riscrivere il racconto collettivo, rendendolo più vero, più giusto.

GIOVEDÌ 10 APRILE

20.30 — 22.00
Asilo Ciani

Poveri cristi: riflessioni sull'iconografia della povertà nella storia dell'arte moderna
Tomaso Montanari
Introduzione e moderazione di Leonardo Marchetti




Tomaso Montanari ci insegna che l'arte non è mai neutra: nell'iconografia della povertà, spesso, i poveri cristi sono stati sublimati o addomesticati per lo sguardo dei potenti. Ma chi decide come rappresentare la miseria? Nei capolavori dell'arte moderna, la povertà oscilla tra compassione e stigmatizzazione, tra denuncia e ornamento. Guardare oggi queste immagini significa chiederci: l'arte ha dato voce ai poveri o li ha resi semplicemente spettacolo?

VENERDÌ 11 APRILE

08.30 — 11.00
Asilo Ciani

ECHI VA A SCUOLA
Laboratori per le classi di Scuola media superiore
L'infanzia negata tra Otto e Novecento
A cura di Marzio Bernasconi, Massimo Chiaruttini, Leonardo Marchetti

11.00 — 11.40
Asilo Ciani

Presentazione dei migliori lavori di maturità in storia premiati dalla giuria

14.30 — 16.00
Asilo Ciani

Segnati a vita: misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti extrafamiliari in Svizzera
Vanessa Bignasca dialoga con Francesca Mariani Arcobello




Evento organizzato in collaborazione con il **Dizionario storico della Svizzera**

In Svizzera, fino al 1981, decine di migliaia di persone sono state internate in istituti senza aver commesso alcun reato. Internamenti amministrativi, sottrazioni di minori, sterilizzazioni o castrazioni forzate, usati come strumenti di disciplinamento sociale, hanno causato gravi e durevoli sofferenze a adulti e bambini colpiti da queste misure. Il tema, scottante, ma a lungo sottovalutato, sarà al centro del contributo proposto in collaborazione con il Dizionario storico della Svizzera, che vi dedica un articolato progetto.

VENERDÌ 11 APRILE

16.30 — 18.00
Asilo Ciani

Matti ai margini e margini di follia
Vinzia Fiorino
Introduzione e moderazione di Carlo Silini




Sul finire del XIX secolo molte città europee avevano già edificato delle imponenti istituzioni manicomiali, piccoli villaggi ai confini delle aree urbane. Negli anni del regime fascista il numero dei manicomi in Italia conobbe un'impennata senza pari. Da chi furono abitati? Con quali procedure venivano selezionati? Qual era il ruolo delle famiglie? Ormai da decenni una solida tradizione storiografica ha messo in relazione medici psichiatri con l'ampia platea delle/dei pazienti internati: i codici culturali della erigenda scienza alienista erano così distanti da quelli popolari che per secoli avevano offerto un ordine di spiegazione del malessere psicofisico? Più che considerare i manicomi una risposta alla crescente malattia mentale (forse frutto della civilizzazione), non possiamo considerarli essi stessi amplificatori del disagio psichico?

18.00 — 19.30
Asilo Ciani

Recludere e includere? Dal manicomio cantonale all'organizzazione socio-psichiatrica di Mendrisio
Graziano Martignoni e Marco Nardone dialogano con Rosario Talarico





Fondato nel 1898 il «manicomio» di Mendrisio si presenta come un villaggio separato, destinato a «folli» e «mentecatti» o anche a chi viene internato perché deviante o incline a comportamenti ritenuti anomali e riprovevoli rispetto alle norme dominanti. Una storia costellata spesso da violenze, contenzioni e privazioni della libertà con il sostegno delle dottrine scientifiche. Nel tempo si affermano, grazie anche ai progressi delle scienze psichiatriche, una transizione verso un quartiere aperto e inclusivo e quadri normativi moderni e sensibili ai diritti dei pazienti. Durante l'incontro si approfondiscono alcuni temi sia alla luce delle recenti indagini storiografiche sia attraverso lo sguardo della medicina psichiatrica.

VENERDÌ 11 APRILE

20.30 — 22.00
Asilo Ciani

Un mare di Porti Lontani. Omaggio di verità per chi tende le mani ai naufraghi del Mediterraneo
Il regista Marco Daffra dialoga con Saffia Shaukat
Introduzione di Francesca Tognina Moretti





Nel 2023 Marco Daffra e la sua cinepresa hanno navigato da Carrara a Siracusa per più di mille chilometri sulla nave Open Arms. Daffra è poi volato in ricognizione di naufraghi con Pilotes Volontaires. Il regista ha infine intervistato tanti protagonisti a Lampedusa, centro nevralgico degli sbarchi di migranti, come testimonia il monumento "Porta di Lampedusa - Porta d'Europa". In 30 anni le morti di migranti accertate in Mediterraneo sono 50mila, ma in realtà sono molte di più. Per fortuna, però, molte più vite sono state salvate, un grande miracolo che continua a ripetersi ogni giorno grazie anche ai volontari che "tendono le mani ai naufraghi del Mediterraneo", persone che il documentario di Marco Daffra permette di conoscere e di ascoltare.

SABATO 12 APRILE

09.30 — 11.00
Asilo Ciani

Meritevoli, laboriosi, vergognosi. Le mille sfaccettature della povertà in età moderna
Marina Garbellotti e Roberto Leggero dialogano con Marco Ostoni





Due voci in dialogo sul crinale della marginalità - sociale, economica, geografica - nell'Europa (e nel Ticino) in Età moderna. Marina Garbellotti, professoressa associata associato dell'Università di Verona, e Roberto Leggero, docente-ricercatore al Laboratorio di Storia delle Alpi dell'Università della Svizzera Italiana, conversano con Marco Ostoni, docente e giornalista, sulle trasformazioni socioeconomiche degli ambiti rurali e urbani e sulle dinamiche dell'impoverimento, un pericolo sempre dietro l'angolo nella società d'Ancien Régime.

SABATO 12 APRILE

11.00 — 12.30
Asilo Ciani

Il secolo della disegualianza: globalizzazione, finanza, migrazioni
Giovanni Gozzini e Jakob Tanner dialogano con Paolo Bernasconi





Dal 1945 a oggi l'economia globale ha visto il declino produttivo e la finanziarizzazione degli USA, mentre l'Asia è cresciuta attraverso il Giappone, le "righe asiatiche", la Cina e l'India. Questo spostamento ha influito su disuguaglianze e migrazioni. La Svizzera, stabile e competitiva, ha affrontato queste trasformazioni preservando il benessere, ma con crescenti sfide legate alla polarizzazione economica. L'espansione della finanza e la separazione tra economia reale e mercati hanno inciso anche sul modello svizzero, che cerca di equilibrare crescita e coesione sociale.

14.30 — 16.00
Asilo Ciani

L'immaginario occidentale. Genesi dei mostri femminili tra Antichità ed Età moderna
Angela Giallongo dialoga con Simona Sala




Chi sono i mostri? Esseri longevi e universali che suscitano paura e attrazione, incarnando l'alterità e l'incontrollabile immaginazione umana. Simbolizzano processi psichici e sociali, come le inquietanti figure femminili della cultura greca classica: Lamia, Baubò, Echidna, le Gorgoni. Dall'antichità al Medioevo fino all'età moderna, i miti insegnano che i mostri minacciano l'ordine del mondo. Il loro aspetto animalesco, spesso femminile, richiama il caos primordiale e poteri occulti (lo sguardo che uccide). Donne-serpenti e streghe, dall'VIII sec. a.C. al XVII, sono tra i casi più estremi di alterizzazione del femminile in Occidente. Come si sono trasformati questi mostri culturali e come sono stati rappresentati nelle immagini?

16.30 — 18.00
Asilo Ciani

I 'margini' della democrazia americana tra eredità storica e sfide del presente
Raffaella Baritono dialoga con Emiliano Bos (RSI)




L'intervento vuole mettere in evidenza il modo conflittuale che ha caratterizzato lo sviluppo della democrazia negli Stati Uniti. Il processo di democratizzazione è avvenuto attraverso una tensione progressiva fra processi di allargamento e processi di esclusione sulla base delle differenze di etnia, razza, genere, religione. Le contraddizioni e le fratture che hanno storicamente riguardato la vicenda democratica americana si dispiegano in tutta la loro forza anche oggi, all'interno di un contesto fortemente diviso e polarizzato, come dimostrano gli attacchi sia a livello statale sia a livello federale contro quei programmi di inclusione sociale sintetizzati dall'acronimo DEI.